

## La Biennale di Venezia - Teatro 2021: a Krzysztof Warlikowski il Leone d'oro alla carriera e a Kae Tempest il Leone d'argento

VENEZIA\ aise\ - È il regista polacco Krzysztof Warlikowski, figura emblematica del teatro post comunista che ha marcato la scena internazionale creando visioni memorabili, il Leone d'oro alla carriera per il Teatro 2021. Il Leone d'argento è tributato all'inglese Kae Tempest, insieme poeta, autore per il teatro e di testi narrativi, rapper e performer di travolgenti e affollatissimi reading. Lo ha deliberato il Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia accogliendo la proposta di Stefano Ricci e Gianni Forte, direttori del settore Teatro. La premiazione avrà luogo nel corso del 49. Festival Internazionale del Teatro, in programma dal 2 all'11 luglio. Come si legge nella motivazione del premio, "da più di vent'anni Krzysztof Warlikowski è fautore di un profondo rinnovamento del linguaggio teatrale europeo. Utilizzando anche riferimenti cinematografici, un uso originale del video e inventando nuove forme di spettacolo atte a ristabilire il legame tra l'opera teatrale e il pubblico, Warlikowski sprona quest'ultimo a strappare il fondale di carta della propria vita e scoprire cosa nasconde realmente". Presente con le sue regie teatrali nei maggiori festival di tutto il mondo - dall'Europa alle Americhe - e con i suoi allestimenti lirici nei più importanti teatri d'opera - da Parigi a Londra e Salisburgo -, Krzysztof Warlikowski è "un artista libero - scrivono Ricci e Forte - che apre breccie poetiche illuminando con un fascio di luce cruda il rovescio della medaglia; che rompe la crosta delle cose toccando le coscienze; che scende nelle viscere del dolore e mette in discussione con ironia le ambiguità sia della Storia con la "s" maiuscola sia quelle della nostra esistenza individuale, offrendoci la visione di una società minacciata da cambiamenti radicali e sempre più assediata da una tentacolare classe dirigente di predatori famelici, evidenziando la violenza nei rapporti sociali e familiari e il bisogno urgente che l'emozione di un puro e semplice desiderio d'amore ci può donare". Quanto a Kae Tempest è "la voce poetica più potente e innovativa emersa nella Spoken Word Poetry degli ultimi anni - recita la motivazione - capace di scalare le classifiche editoriali inglesi e raccogliere consensi al di fuori dei confini nazionali per il coraggio ardimentoso nel dissezionare e raccontare con sguardo lucido angosce, solitudine, paure e precarietà di vivere, i più invisibili eppure concreti compagni di vita della nostra epoca - tra identità, ipocrisie e marginalità vissute anche sulla sua pelle - scaraventandosi contro l'odierna morale imperante e opprimente. A Kae Tempest, con una candidatura ai Brit Awards 2018 e riconoscimenti intitolati a Ted Hughes e T. S. Eliot, è ora attribuito il Leone d'argento per il Teatro 2021, scrivono Ricci e Forte, "per l'audacia luminosa nel posizionare deflagranti inneschi riflessivi e per voler ancora sperimentare in un genere definito di nicchia, come la poesia, mescolando l'aulico con il basso, la rabbia con la dolcezza degli affetti - tra versi e rime taglienti di shakespeariana memoria e dal forte contenuto sociale, miti classici e ibridazioni hip hop - arrivando a parlare col cuore a un pubblico sempre più vasto, entrando fin dentro le ossa, costringendoti a specchiarti nella tua dolorosa intimità". The Book of Traps & Lessons è l'ultimo dei leggendari reading di Kae Tempest che verrà presentato in prima per l'Italia al 49. Festival Internazionale del Teatro. In passato il Leone d'oro alla carriera per il Teatro era stato attribuito a Ferruccio Soleri (2006), Ariane Mnouchkine (2007), Roger Assaf (2008), Irene Papas (2009), Thomas Ostermeier (2011), Luca Ronconi (2012), Romeo Castellucci (2013), Jan Lauwers (2014), Christoph Marthaler (2015), Declan Donnellan (2016), Katrin Brack (2017), Antonio Reza e Flavia Mastrella (2018), Jens Hillje (2019), Franco Visioli (2020). Il Leone d'argento, dedicato alle promesse del teatro o a quelle istituzioni che si sono distinte nel far crescere nuovi talenti, è stato attribuito a Rimini Protokoll (2011), Angélica Liddell (2013), Fabrice Murgia (2014), Agrupación Señor Serrano (2015), Babilonia Teatri (2016), Maja Kleczewska (2017), Anagor (2018), Jetse Batelaan (2019), Alessio Maria Romano (2020). Krzysztof Warlikowski (Stettino - Polonia, 1962) firma i suoi primi spettacoli nel 1989, a 27 anni, dopo aver completato gli studi di filosofia e storia a Cracovia e di lingua francese e teatro greco alla Sorbona di Parigi. Warlikowski ha creato un nuovo modo di mettere in scena Shakespeare e realizzato rivoluzionarie interpretazioni della tragedia greca, ma è anche noto per la messinscena di testi contemporanei. Nel 2002 la regia di *Cleansed* di Sarah Kane al Festival d'Avignon e poi al Festival de Théâtre des Amériques di Montreal, con la vasta eco ottenuta, segna un punto di svolta nella carriera artistica internazionale di Warlikowski. Dal 2008 è Direttore artistico del Centro Culturale Internazionale Nowy Teatr di Varsavia, dove ad oggi ha diretto sei spettacoli basati sul montaggio di frammenti di testi diversi: (A)pollonia (2009), *The End* (2010), *African Tales by Shakespeare* (2011), *Kabaret warszawski* (2013), *The French* (2015), *We Are Leaving* (2018). Tutti spettacoli coprodotti con i maggiori teatri europei, come: Théâtre National de Chaillot e Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi, Festival d'Avignon, Comédie de Clermont-Ferrand, Festival Greco di Atene, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, Théâtre de Liège, Ruhrtriennale. All'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi ha diretto due spettacoli: *Streetcar* (2011) e *Phaedra(s)* (2016), protagonista Isabelle Huppert. Le sue regie sono state presentate nei festival più importanti: Festival d'Avignon, Festival de Otoño di Madrid, Edinburgh International Festival, Wiener Festwochen, Next Wave Festival BAM di New York, Festival di Atene, Festival Internazionale del Teatro di Santiago a Mil in Cile, Festival Internazionale del Teatro PoNTI in Porto, Seoul Performing Arts Festival della Corea del Sud, Tianjin Canyu International Theatre Festival in Cina, Festival BITEF di Belgrado. Warlikowski ha firmato regie liriche per importanti teatri d'opera europei, fra cui: La Monnaie di

Bruxelles, Opéra National di Parigi, Teatro Real di Madrid, Bayerische Staatsoper di Monaco, Royal Opera House di Londra, Festival d'Aix en Provence, Ruhrtriennale e Salzburg Festival. Il suo tentativo di "riteatralizzare" l'opera ne ha fatto uno dei registi più rivoluzionari in questo campo. Fra le sue regie liriche: *Ifigenia in Tauride*, *L'affare Makropulos*, *Parsifal*, *La donna senz'ombra*, *Medea*, *Lulu*, *Don Giovanni*, *Bluebeard's Castle/La voix humaine*, *Il trionfo del tempo e del disinganno* e recentemente *Die Gezeichneten*, *Da una casa di morti*, *Le Bassaridi*, *Lady Macbeth del distretto di Mzensk*, *Salomé*, *Contes d'Hoffmann*, *Electra*. Fra i numerosi premi ricevuti: il Premio dell'Associazione nazionale critici di teatro francesi per il miglior spettacolo straniero con *Cleansed* di Sarah Kane nel 2003 e di nuovo nel 2008 con *Angels in America*; il Premio Meyerhold a Mosca nel 2006 e il X Premio Europa nel 2008 a Salonicco, anno in cui riceve anche l'Obie Award del Village Voice di New York per *Krum* su testo di Hanoch Levin, presentato al BAM's 25th Next Wave Festival; la "Maschera d'oro" per il miglior spettacolo straniero in Russia nel 2011 con *(A)pollonia*. Kae Tempest, pseudonimo di Kate Esther Calvert (Westminster, 1985), fa coming out non binario nel 2020 annunciando pubblicamente il nuovo nome - Kae (pronunciato come la lettera K in inglese) Tempest - e la preferenza per l'utilizzazione del pronome plurale e non di genere (in inglese) "they". Da allora le sue biografie si sono adeguate a questa indicazione. La raccolta poetica *Brand New Ancients* vince il Ted Hughes Award 2012, uno dei massimi premi inglesi per la poesia, mentre nel 2014 la Poetry Book Society (fondata da T.S. Eliot) inserisce il nome di Kae Tempest nella lista, stilata ogni dieci anni, dei Next Generation Poets per la raccolta poetica *Hold Your Own*. I dischi *Everybody Down* (2014) e *Let Them Eat Chaos* (2017) sono stati candidati per il Mercury Music Prize. Il secondo è accompagnato dall'omonima raccolta di poesie, che a sua volta ha avuto una candidatura per il Costa Book of the Year nella categoria "Poesia". Il terzo album, *The Book of Traps and Lessons* è stato pubblicato nel 2019 e candidato per l'Ivor Novello Award. L'ultima raccolta poetica si intitola *Running Upon the Wires*. Il romanzo d'esordio *The Bricks That Built the Houses* è premiato con un Books Are My Bag Readers destinato ai migliori scrittori esordienti. Fra le opere teatrali commissionate a Kae Tempest si citano: *Wasted*, *Hopelessly Devoted* e *Paradise*, riscrittura del *Filottete* di Sofocle che sarebbe dovuto andare in scena al National Theatre lo scorso anno, poi rimandato per la pandemia ma pubblicato da Picador. A ottobre 2020 la casa editrice Faber ha pubblicato il primo testo di non-fiction a firma Kae Tempest, *On Connection*. In Italia i libri di Kae Tempest sono pubblicati dalle Edizioni E/O.

(aise)